

Al governo il caso Bamco

La promessa di Balduzzi

Il deputato Fava presenta una mozione, il ministro s'impegna a rivedere la legge
L'esponente leghista alla Camera: «Serve al più presto una soluzione tampone»

di Roberto Bo

Le 2.500 sacche di sangue cordonale raccolte dalla Bamco e che rischiano l'esilio all'estero sono finite sul tavolo del ministro della Salute Renato Balduzzi. A portare all'attenzione del governo il caso-Bamco è stato nei giorni scorsi il parlamentare della Lega Nord, Gianni Fava, che ha presentato una mozione poi diventata un vero e proprio impegno accolto dall'esecutivo Monti.

«Il governo - ha spiegato il deputato - per voce del ministro Balduzzi si è impegnato a trovare una soluzione tempestiva per risolvere la problematica relativa alla conservazione per uso personale del sangue cordonale ombelicale raccolto dalla Bamco». Una soluzione chiederà per forza tener conto del decreto ministeriale del 2009 che vieta in Italia la raccolta e la conservazione del sangue cordonale per uso personale. Nel frattempo, però, a partire dal 2002 Bamco aveva già raccolto 2.500 sacche di sangue, conservate in azoto liquido in quattro contenitori e da sempre custodite al



Il deputato Gianni Fava

Carlo Poma. Nei mesi scorsi la direzione dell'ospedale ha ricordato a Bamco che la legge non può essere violata e che quindi le sacche dovranno essere traferte in una banca estera. «Mi rivolgo al ministro della Salute - ha sottolineato Fava durante il suo intervento alla Camera - per ricordargli che nella provincia dalla quale provengo da anni esiste una onlus, denominata Bamco, che si occupa della raccolta del cordone ombelicale. Questa associazione ha già raccolto 2.500 sacche che oggi, in virtù di una norma del 2009, do-

vrebbero essere distrutte o portate al più presto all'estero. I tempi sono stretti e difficilmente ci saranno spazi per un provvedimento legislativo che possa intervenire in modo netto su questa vicenda. Noi crediamo - ha proseguito Fava - che sia necessario un impegno da parte del governo per cercare di risolvere nel più breve tempo possibile la questione, anche solo con una soluzione tampone, per poi andare a normare una volta per tutte una tematica che sta a cuore a molti cittadini e che coinvolge molte famiglie». La mozione presentata dal deputato leghista e accolta subito dall'esecutivo «impegna il governo a valutare l'opportunità di rivedere la normativa in materia tenuto conto dei disagi, per chi è costretto a rivolgersi all'estero, e degli ulteriori costi che da questa situazione derivano al servizio sanitario, considerate le esperienze positive in tale ambito negli altri Paesi europei». Il 9 ottobre anche il parlamentare del Pd, Marco Carra, aveva presentato un'interrogazione al ministro chiedendo la modifica della normativa.

➔ ASSEMBLEA

Lunedì sera summit tra i soci

Dopo la lettera con cui il Carlo Poma ha avvisato la Bamco che al più presto le sacche di sangue dovranno lasciare l'ospedale di Mantova per essere trasferite in una banca estera (come vuole la legge), i vertici dell'associazione di volontariato hanno inviato una raccomandata a tutti i donatori (2.500) per chiamare a raccolta tutti i soci lunedì sera in un'assemblea straordinaria. L'appuntamento è fissato alle ore 21 all'auditorium Mps di via Luzzio 5. Due i punti all'ordine del giorno: comunicazioni e regolarizzazione della conservazione dei cordoni ombelicali uso autologo e delibere conseguenti. In sostanza la presidente Giovanna Gamba vuole sapere dai soci come si intende procedere e quali strade perseguire.